



Tribunale di Roma, Corte d'Appello di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, Istituto regionale di studi giuridici "Arturo Carlo Jemolo", Lazio Crea, Ordine degli Avvocati di Roma, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma, Consiglio Notarile Roma Velletri e Civitavecchia, Camera Regionale di Conciliazione del Lazio, Camera di Conciliazione di Roma, Co.Re.Com Lazio, Ordine Giornalisti del Lazio

NEWSLETTER

a cura di Rita Salimbeni

ROMA - 20 Luglio 2020



IN RICORDO DI ...

SEBASTIANO VITTORIO LA GRECA



Magistrato, già Presidente della Camera di Conciliazione di Roma

A nome del Presidente Gentili, l'Osservatorio vuole ricordare il dott. **Sebastiano Vittorio La Greca**, magistrato, nato a Roma, venuto a mancare lo scorso lunedì 29 Giugno a Torino.

Anche per chi non lo ha conosciuto direttamente, la sua scomparsa rappresenta una grande perdita, per il costante impegno profuso nella diffusione della cultura della gestione del conflitto improntata sul buon senso e l'equilibrio. Della sua persona, mite ma appassionata di conciliazione, infatti, non si può dimenticare il significativo lavoro svolto sia come magistrato presso la Corte d'Appello di Roma (nonché del Tribunale dei Ministri), sia come Presidente della Camera di Conciliazione di Roma e, infine, come sostenitore convinto del percorso che ha portato alla nascita dell'Osservatorio sui conflitti e sulla conciliazione.

Il 16 Settembre 2002 gli è stata conferita, dal Presidente della Repubblica su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'onorificenza di "Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

Sotto la sua Presidenza, la Camera di Conciliazione di Roma ha vissuto una stagione di intensa attività, anche con l'avvio del Progetto della "Porta del diritto" nei Municipi della periferia di Roma. Non ultimo, il costante incoraggiamento, espresso anche di recente, a proseguire nel lavoro di risoluzione pacifica dei conflitti.

Webinar

LE ADR: LA CONCILIAZIONE PARITETICA PRATICA VIRTUOSA PER LA SOLUZIONE DEI CONTENZIOSI

del 7 luglio 2020

Hanno Partecipato

- Mauro Vergari (Adiconsum)
- Modesti Alfonsina Patrizia (Coordinamento del rapporto con le Associazioni dei Consumatori di TIM)
- Leone Vitali (Responsabile Relazioni con Associazioni Consumatori di Vodafone it)
- Imberti Paola (Responsabile ADR WINDTRE)
- Simona Serchi (Manager of Legal Affairs di Fastweb)
- Giarletta Valentina Responsabile Rapporti con Associazioni dei consumatori e PMI di Enel Energia
- Andrea Viani (Responsabile Gestione Conciliazioni e Procedure Speciali di Eni gas e Luce)
- Katia D'angelo (Responsabile Organismo ADR Edison)
- Riccardo Carminati (Referente della segreteria di conciliazione paritetica dell'Organismo ADR A2A Energia S.p.A)
- Gianluca Finocchi (Rappresentante dell'Organismo ADR Acea Energia SpA - Associazioni dei consumatori)
- Morasso Elisabetta (Responsabile dell'Ufficio Conciliazione di Iren Spa Direzione Affari Regolatori)-
- Romolo Giacani (Responsabile Rapporti con le Associazioni dei Consumatori di Poste Italiane)
- Isabella Abbatepaolo (Responsabile Conciliazioni Paritetiche di Trenitalia Frecciarossa)
- Valentina Filippini (Legal Advisor Consorzio Netcomm)



Evento organizzato nell'ambito del progetto "Nessuno E-scluso: Tecnologia - Disabilità - Povertà", finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M 07.02.2018

 **PiazzaDelMercatoDigitale**
LIVEWEBINAR

Ecco il link dove poterlo visionare:

<https://www.youtube.com/watch?v=RWmDkdL0u4Q&feature=youtu.be>

CAUSE COVID 19: LA MEDIAZIONE E' OBBLIGATORIA

Dal 1 Luglio 2020 tutte le controversie in materia di obbligazioni contrattuali cosiddette “cause Covid 19” cioè sorte a seguito dell'emergenza sanitaria, devono necessariamente passare per la mediazione.

Il 17 Giugno scorso, il Senato ha approvato, con voto di fiducia, il maxi-emendamento del Governo sulla conversione in legge del decreto legge 30 aprile 2020, n. 28, recante “misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta COVID-19”.

Il testo convertito in legge, infatti, include un articolo che prevede l'esperimento della mediazione come condizione di procedibilità anche per le controversie in materia di obbligazioni contrattuali derivanti dall'emergenza sanitaria: all'articolo 3 del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020 n. 13, e modificato dal decreto-legge 25 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, dopo il comma 6-bis (il quale dispone che “Il rispetto delle misure di contenimento di cui al presente decreto è sempre valutato ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti”) è aggiunto il comma 6-ter: “Nelle controversie in materia di obbligazioni contrattuali, nelle quali il rispetto delle misure di contenimento di cui al presente decreto, o comunque disposte durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla base di disposizioni successive, può essere

valutato ai sensi del comma 6-bis, il preventivo esperimento del procedimento di mediazione ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 costituisce condizione di procedibilità della domanda”.

La ratio della norma è chiara nell'inserire tra le materie di cui al comma 1-bis dell'art. 5 del DLgs. 28/10 (espressamente richiamato), per cui è necessario il previo esperimento della mediazione come condizione di procedibilità, le controversie di natura contrattuali derivanti dalle disposizioni di “lockdown”. Ad esempio, tutte le controversie del settore turistico-alberghiero (biglietti aerei, anticipi per viaggi, etc..), rimborsi per spettacoli non eseguiti, contratti di fornitura non rispettati, ritardi di consegna di merce ed altri ancora.

Al decreto Cura Italia, inoltre, è stato aggiunto il seguente articolo sulla sottoscrizione digitale dell'accordo di mediazione: “Il mediatore, apposta la propria sottoscrizione digitale, trasmette tramite posta elettronica certificata agli avvocati delle parti l'accordo così formato. In tali casi, l'istanza di notificazione dell'accordo di mediazione può essere trasmessa all'ufficiale giudiziario mediante l'invio di un messaggio di posta elettronica certificata. L'ufficiale giudiziario estrae dall'allegato del messaggio di posta elettronica ricevuto, le copie analogiche necessarie ed esegue la notificazione ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, mediante consegna di copia analogica dell'atto da lui dichiarata conforme all'originale ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82”.

Il decreto 28/2020, infine, inserisce all'art.88 delle disposizioni di attuazione del C.P.C, in tema di verbale della conciliazione giudiziale, un comma secondo cui nei casi in cui il verbale è redatto con strumenti informatici “della sottoscrizione delle parti, del cancelliere e del difensore, tiene luogo apposita dichiarazione del giudice che tali soggetti, resi pienamente edotti del contenuto degli accordi, li hanno accettati” e ciò con pieno valore di titolo esecutivo.

CHIUSO IL TAVOLO MINISTERIALE SULLA MEDIAZIONE

E' terminata il 30 Giugno scorso l'esperienza del tavolo tecnico sulle procedure stragiudiziali in ambito civile e commerciale, istituito a Dicembre 2019 presso il Ministero della Giustizia. Un termine che ha rispettato la scadenza naturale dei lavori, fissata prima dell'emergenza sanitaria nazionale, ma che i componenti del tavolo speravano si prorogasse fino al prossimo Ottobre, per portare a compimento le attività per le quali è stata chiusa la parte istruttoria, come ha spiegato la coordinatrice del tavolo, Paola Lucarelli, docente di Diritto Commerciale e Presidente della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze.

Il tavolo era stato creato per fare una ricognizione sulle procedure stragiudiziali esistenti, al fine di potenziarne l'utilizzo ed in maniera da velocizzare i tempi della giustizia, seguendo la strada intrapresa con la riforma del processo civile, avviata con il DDL 1662 di Gennaio, ma subito rimasta al palo a causa del Covid. Gli incontri del tavolo, infatti, sono stati sospesi per un certo periodo, prima di riprendere online, anche se, come pubblicato nello scorso notiziario, nel frattempo è stato elaborato il "Manifesto della giustizia complementare alla giurisdizione" contenente l'invito, per gli operatori, gli utenti della giustizia e i decisori, a continuare a lavorare per gestire il contenzioso mediante procedure stragiudiziali.

Al Manifesto hanno aderito magistrati, accademici e studiosi, mediatori e avvocati, ordini professionali e associazioni. Per concretizzare i principi enunciati nel Manifesto, il tavolo tecnico ha proposto al ministro Bonafede alcuni interventi normativi: incentivi economici per le parti; una spinta alla mediazione ordinata dai giudici; la previsione che la mediazione diventi condizione di procedibilità in giudizio per le liti derivate dalle misure di contenimento del virus (quest'ultima diventata legge con la conversione del DL 28/2020).

Il tavolo, inoltre, secondo quanto ha continuato a spiegare alle fonti di informazione (Sole24Ore) la Prof. Lucarelli, ha lavorato su progetti di innovazione della giustizia complementare anche più ampi, che si augura non rimangano incompiuti. Tra questi: l'estensione di modelli per la risoluzione stragiudiziale delle controversie, già in sperimentazione presso alcuni tribunali italiani, che puntano sull'invio in mediazione delle parti in lite da parte dei giudici, dopo aver individuato gli uffici giudiziari più in difficoltà nell'attuale gestione delle cause civili, anche se l'effettiva diffusione dei modelli non è stata ancora messa in atto.

Altro impulso dato dal tavolo, il progetto di un osservatorio ministeriale sulla circolazione delle pratiche di mediazione, mentre saranno da avviare sia le procedure informatiche necessarie per rilevare i provvedimenti giudiziari di invio in mediazione e di conciliazione giudiziale, sia altre proposte normative studiate al tavolo: i correttivi alle norme in materia di mediazione, di Camera arbitrale e di attuazione della direttiva consumo, nonché la redazione di un Testo unico in materia di procedure stragiudiziali.